



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 14 Euro 0,80 Domenica 10 aprile 2011

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Vivere più a Sud

Da meridionale spesso mi fa rabbia vedere nella mia realtà quotidiana l'inciviltà e il malcostume di certi comportamenti sociali ai quali la larga diffusione porta ad assuefarsi fino quasi a non vederli o peggio a ripeterli inconsciamente. Non sto qui ad elencarli, sarebbero tantissimi e sono sotto gli occhi di tutti. La sensazione si accentua quando si va all'estero in paesi con una tradizione civile più consolidata e ti viene voglia di lasciare la tua terra per stabilirti là.

La pacifica invasione di Lampedusa da parte dei nordafricani e il modo con cui gli isolani hanno affrontato il grandissimo disagio, mi fa però interrogare: vale di più l'ordine e il benessere o la persona umana? Penso che la questione si giochi tutta qui. Fa impressione osservare gli atteggiamenti del ricco Nord, segnato da una zelantissima cultura cattolica, anche se in rovinoso crollo, che ha dato grandi figure di santi sociali, attestarsi sulle posizioni xenofobe e protezioniste di una Lega che raccoglie in alcune località quasi metà dei consensi elettorali, con una grande percentuale di aderenti cattolici. Evidentemente la giusta difesa e protezione del benessere raggiunto è prevalsa sul sentimento di solidarietà umana verso chi bussa alla porta della solidarietà. La colorita frase di Umberto Bossi "fora di ball" sintetizza egregiamente questi atteggiamenti.

Perciò, pur mantenendo immutato il mio desiderio di vivere in un ambiente più civile, resto fiero di vivere più a Sud, dove l'atavica abitudine alla sofferenza della nostra gente è capace ancora di far scattare il sentimento dell'umanità e della solidarietà.

Si avvicinano le feste pasquali e tutto il Meridione rivive il mistero della passione, morte e risurrezione del Signore in modo profondamente religioso. Una festa capace di coinvolgere tutto un popolo. Ecco perché a Pasqua le chiese e le città del nord si vuotano! Non si sa cosa celebrare oltre alla cultura del consumo e del divertimento (vacanze ad ogni costo o rinchiudersi in un outlet). Le città e i paesini del Sud invece sono in fermento e gli emigranti ritornano per rivivere quei valori religiosi, forse accantonati perché bisogna lavorare e produrre, e di cui sentono una grande nostalgia. Sono testimone di emigranti che, impossibilitati ad essere presenti il venerdì santo, ascoltano con il telefonino di amici o parenti le voci e le musiche di sottofondo che accompagnano la processione.

Resto convinto che la religiosità popolare ci salverà dall'imbarbarimento perché portatrice di quei valori evangelici e umani più autentici che sono radicati nel cuore di ogni uomo. Un patrimonio da sfondare dagli elementi solo folklorici, ma da custodire gelosamente perché alla fine sarà esso che ci custodirà nella nostra identità di gente del Sud.

Giuseppe Rabita

**Agli abbonati
non in regola
con i pagamenti
non viene più spedito
il settimanale.**

La data di scadenza
dell'abbonamento è riportata
sull'etichetta.
Poiché riceviamo i bollettini
di accredito dopo qualche
mese, chi avesse rinnovato
l'abbonamento lo segnali
tempestivamente in redazione.

PIAZZA ARMERINA

**Mobilitazione generale
in difesa della maternità
all'ospedale Chiello**

di Marta Furnari

2

GELA



**Oggi si inaugura
il nuovo complesso
parrocchiale
di S. Lucia**

di Gianni Virgadola

5

Ritardi Postali

Parecchi nostri abbonati lamentano il ritardo della consegna, da parte di Poste Italiane, del Settegiorni. Vi preghiamo di segnalare alla nostra redazione il ritardo: tel. 0935-680331 redazione@settegiorni.net

"Soluzioni rispettose della dignità umana"

I vescovi di Sicilia sul fenomeno immigrazione



Le soluzioni adottate - sia La Lampedusa come nei centri di Mineo, Trapani, Caltanissetta... - di fronte all'elevato numero di persone coinvolte, 'ghettizzate' in grandi centri di accoglienza o tendopoli, non sono rispettose della dignità umana delle persone immigrate e

non sono idonee ad una loro integrazione con il territorio, oltre che ad essere problematiche per le popolazioni locali. È uno dei passaggi chiave del comunicato finale dei lavori della Conferenza dei Vescovi delle diocesi di Sicilia svoltasi nella sede palermitana di Corso Calatafimi il 4 e 5 aprile

partire chi è rimasto nei Paesi di origine. Gli interventi impostati su logiche di ordine pubblico non valorizzano adeguatamente le risorse del volontariato e delle istituzioni non profit e lo spirito di solidarietà delle nostre popolazioni".

Davanti al dramma degli sfol-



scorsi.

I vescovi paventano il rischio di "portare all'esasperazione gli animi degli immigrati al fine di ottenere il loro rimpatrio e dissuadere dal

lati, dei profughi e dei richiedenti asilo, i Vescovi riaffermano il valore imprescindibile della persona umana, l'impegno della Chiesa ad educare ad una cultura dell'accoglienza e ribadiscono la propria disponibilità a collaborare con gli Organismi responsabili per alleviare i disagi degli immigrati attraverso soprattutto le Caritas diocesane, che sono pronte a mettere a disposizione le proprie risorse umane e materiali.

I vescovi siciliani chiedono con forza che tutte le Regioni italiane si facciano carico con generosità di questa emergenza e che le

continua a pagina 4...

Disagi a Gela per l'invalidità civile

Il Responsabile zonale del Patronato Inas Cisl di Gela Benedetto Melinci dà voce ai disabili del distretto socio-sanitario geleso costretti ad insopportabili disagi per il riconoscimento dell'invalidità civile. "Otto mesi senza ancora nessuna risposta - si legge in un comunicato - per una normalissima convocazione. Una montagna di istanze per il riconoscimento dell'invalidità civile da esitare. E, come se non bastasse, con un colpo di forbice è stato ridotto il numero delle commissioni, da quattro a una".

Il disagio nascerebbe dalla nuova procedura telematica che ha comportato la diminuzione delle commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile: nel distretto sanitario di Gela è attiva una sola commissione rispetto alle quattro precedenti. Da qui le cause dei lunghi ritardi: devono infatti

essere ancora chiamati a visita i cittadini che hanno presentato istanza, almeno un migliaio, nel luglio del 2010 con un ritardo di 8 mesi. E ancora non c'è traccia di convocazione.

"In questo contesto, poi - si legge ancora nella nota - c'è il rischio concreto di barattare un diritto per una cortesia secondo un copione tipicamente meridionale. Potrebbe succedere che il cittadino-utente, per evitare i tempi di una macchina lenta, farraginoso e piena di criticità, possa rivolgersi al funzionario di turno per rispolverare la pratica, evitando numeri di protocollo. Questo determina clientelismo spicciolo".

Da qui l'invito rivolto all'Asp a voler potenziare il numero delle commissioni per licenziare in tempi brevi le pratiche giacenti nel rispetto della dignità dei disabili.

Foto dell'800 in mostra a Enna

Una mostra di documenti e foto provenienti dall'Archivio storico del Comune di Enna è in corso di svolgimento presso l'atrio del Teatro comunale "Garibaldi" fino al 20 aprile. Sono documentate le feste cittadine quali il veglione di carnevale o il Teatro sotto le stelle a partire dal 1800.

Maria Luisa Spinello a pag. 7

Don Rabita nominato direttore dell'Ufficio Stampa della CESI



Il direttore del nostro settimanale don Giuseppe Rabita, nella sessione primaverile della Conferenza Episcopale Siciliana è stato nominato Direttore dell'Ufficio Stampa della stessa Conferenza. Sostituisce il frate francescano P. Paolo Fiasconaro, trasferito da qualche tempo a Roma quale Segretario dell'Unione delle Conferenze Francescane d'Italia.

**Questo numero del giornale
è stato consegnato, per la spedizione,
alle Poste di Caltanissetta
Venerdì 8 aprile 2011 alle ore 10.30**

PIAZZA ARMERINA Massiccia partecipazione alla manifestazione dell'1 aprile. Corteo con il Vescovo

La maternità rimanga al Chiello

La Chiesa piazzese da sempre è vicina alla sanità cittadina e del circondario: il sacerdote Michele Chiello fondò l'ospedale, il presidente mons. Salvatore Alessi, vicario generale della diocesi, per quasi un trentennio guidò le sorti dell'amministrazione dell'ente ospedaliero. Venerdì mattina, 1 aprile ancora una volta, questa vicinanza al popolo piazzese è stata rinnovata con l'apertura del corteo per il "Chiello" da parte del vescovo Michele Pennisi. Il Vescovo, oltre che percorrere le vie cittadine accanto al popolo, giunti nello spiazzo dell'ospedale, ha detto: "Lo scorso anno ho già preso posizione per il ridimensionamento degli Ospedali di Piazza Armerina, Niscemi, e Mazzarino. Adesso si aggrava la grave soppressione del reparto di maternità con il declassamento dell'Ospedale Chiello. Non è mio compito suggerire soluzioni



Mons. Pennisi alla manifestazione dell'1 aprile

tecniche o organizzative, che competono ai rappresentanti delle Istituzioni pubbliche responsabili della sanità, ma facendomi interprete delle lamentele e delle preoccupazioni delle nostre popolazioni, invito tutte le Autorità competenti a rispettare le finalità dei benefattori e dei fondatori di questo Ospedale e a fare il possibile per tutelare e promuovere il pieno rispetto del diritto a strutture sanitarie qualitativamente efficienti a misura d'uomo, che garantiscano ai cittadini il fondamentale diritto alla salute e siano vicine ai bisogni delle persone". Il vescovo Pennisi ha proseguito, ricor-

sulla centralità della persona malata e non solo dei mezzi sia tecnici che economici. È necessaria una sanità che ispiri la propria azione assistenziale al primato della persona e non della malattia, all'unicità e irripetibilità del soggetto e non solo del caso clinico. È importante il potenziamento dei servizi sanitari ed è fondamentale la promozione di tutta la vita e la tutela della vita di tutti". Il vescovo Pennisi ha concluso: "Auspicio che questi problemi siano risolti ma con il dialogo sereno e costruttivo e il contributo di tutti al bene comune. È necessario da parte di politici più trasparenza, più

coinvolgimento dei diretti interessati nelle scelte di politica sanitaria, e da parte degli operatori sanitari più attenzione e gentilezza nel compiere la loro missione che deve essere ispirata all'amore verso il prossimo".

Anche il comitato per lo Sviluppo dell'Area Gelese, unitamente al Sindaco e a tutti i componenti della Commissione Consiliare Sanità del Comune di Gela, esprimono solidarietà alla città di Piazza Armerina, colpita ancora una volta, dalla riforma della Sanità voluta dall'Assessore Regionale alla Sanità Massimo Russo. "Purtroppo - si legge in una nota - constatiamo ancora una volta quanto rovinosa sia stata per l'intera area tale riforma. Riforma che non tiene conto delle popolazioni residenti, delle patologie presenti nel territorio, di come siano stati creati gli ospedali del territorio".

In tal modo "non si garantisce, in Sicilia, il diritto alla salute, cercando il risparmio economico sulla pelle dei cittadini, obbligando i cittadini di talune aree a pericolosi spostamenti, creando rischi e disagi alle popolazioni".

Marta Furnari

**+FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARDO

ESORCISMO E PREGHIERA DI LIBERAZIONE

È il titolo di un corso di formazione rivolto ai sacerdoti che si è svolto qualche giorno fa a Roma, presso il Pontificio Ateneo "Regina Apostolorum". Avendo fatto studi di psicologia, mi sono spesso interrogato, entrando talvolta in crisi, sul concetto di "borderline", che traduco comunemente in "linea di confine". L'aspetto più evidente e preoccupante del disturbo borderline è che presenta sintomi potenzialmente dannosi per chi ne è affetto e si associa a scoppi improvvisi di rabbia intensi. Secondo il Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali, il disturbo borderline è caratterizzato da una modalità pervasiva di instabilità delle relazioni interpersonali, dell'immagine di sé e dell'umore ed una marcata impulsività, comparse nella prima età adulta e presenti in vari contesti. Lungi da me dal descrivere una patologia ma spesso comunemente si dice a una persona che corrisponde alla precedente descrizione che è indemoniata, o pazza. "Come il medico generico deve essere in grado di indicare ai propri pazienti lo specialista a cui eventualmente ricorrere, così - ha osservato padre Francesco Bamonte, esorcista della diocesi di Roma - ogni sacerdote dovrebbe possedere quel minimo bagaglio di cognizioni necessarie per capire se una persona ha realmente bisogno di rivolgersi a un esorcista, piuttosto che a uno psichiatra". Non si è trattato di un corso per diventare esorcisti, come ha spiegato l'articolo sull'Osservatore Romano, ma un incontro che ha offerto una visione interdisciplinare dell'esorcismo, tema spirituale e teologico, e del fenomeno del satanismo e delle sette, che tocca aspetti sociali, legali e criminologici. Ma perché la Chiesa si impegna su questi argomenti? Probabilmente perché forse si è resa conto di essere rimasta indietro. Lo ha detto chiaramente monsignor Marvin Mottet, esorcista della diocesi di Davenport, negli Stati Uniti, secondo il quale occorre una maggiore formazione degli operatori e soprattutto offrire ai sacerdoti strumenti utili per la loro opera pastorale, di informazione e di sostegno per le famiglie. Volendo scendere nei particolari, al corso sono state insegnate materie come: l'angelologia e la demonologia, l'azione di Cristo e di Satana nel cammino del battezzato e i peccati contro il primo comandamento. La lezione inaugurale è stata affidata al vescovo di San Marino-Montefeltro, Luigi Negri, membro della Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi, il quale ha precisato che, statisticamente, sono poche le persone possedute dal demonio, "ma sono tanti ad essere posseduti da una mentalità diabolica". Le tentazioni diaboliche più diffuse sono "l'autosufficienza dell'uomo, la validità della violenza come fattore di risoluzione dei problemi, la giustificazione dell'omicidio, il disprezzo della vita, le forme striscianti di eutanasia, la manipolazione delle masse, l'amore ridotto a mercificazione sessuale". Sono, ha detto mons. Negri, "un debito pagato alla concezione diabolica della vita", e "la distruzione della famiglia praticata nel mondo civile è uno degli obiettivi che il demonio ha realizzato spesso con la connivenza di cattolici che erano al potere". Il male si configura dunque come un "esercizio malato della libertà". Con quale spirito possiamo dunque commentare queste dichiarazioni, noi che da diversi anni ci occupiamo di famiglia e che miriamo al bene comune come massima aspirazione? Certo leggere le parole di un vescovo che denuncia proprio la connivenza di cattolici al potere chissà se è ancora giusto chiamarli cattolici o peggio credenti? Ultima riflessione: provate a declinare la parola "buona fede". Anche chi non crede si appella alla fede. Che ipocrisia!

info@scinaro.it

La storia del Chiello

In questi giorni l'opinione pubblica segue intrepida le vicende relative all'ormai noto provvedimento di chiusura del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale "M. Chiello". Parecchie iniziative a Piazza Armerina sono nate per la riapertura del reparto: comizi, consigli comunali straordinari, cortei, coordinamenti dei comitati cittadini, sit in. In città non si parla d'altro, i cittadini sperano, soprattutto, che la chiusura del reparto non rappresenti il preludio per la definitiva eliminazione del presidio. In mezzo a tanto clamore, pochi ricordano la storia dell'ospedale, soprattutto tra le giovani generazioni, che non conoscono la storia del Chiello e il perché di questo nome.

Michele Chiello era un sacerdote piazzese. Nel 1771 fondò il Monte di Prestami, attraverso il quale dotò di ricche rendite l'ospedale, anch'esso da lui fondato con atto notarile datato 22 gennaio 1771 del notaio Felice Giusto, proseguendo la tradizione ospedaliera

nata sin dal XIII sec, per le esigenze sanitarie della città, con l'utilizzo dell'antico convento di San Francesco. Il Chiello nel corso dei secoli è sempre stato un ente ospedaliero d'eccellenza, grazie anche alle cospicue donazioni di tanti benefattori, come il barone Vespasiano Trigona che lasciò all'ente il suo intero patrimonio, Adelaide La Vaccara, Domenico Paternicò, Mariana Platamone, Ignazio Vincifori, ed esponenti di molte altre famiglie nobiliari e facoltose piazzesi. Negli anni '50 del XX sec, la struttura venne ulteriormente ampliata con un nuovo padiglione, che ha ospitato fino al 1998, anno in cui l'intero ente ospedaliero fu trasferito nella nuova costruzione di c.da Bellia. Nel decennio successivo l'ente divenne ospedale circoscrizionale, amministrato da un consiglio di amministrazione, presieduto da mons. Salvatore Alessi, su indicazione del vescovo Antonino Catarella all'erede del principe Starrabba, che aveva per disposizione testamentaria il diritto di nomina.

Mon. Salvatore Alessi, vicario generale della diocesi di Piazza Armerina, rappresenta nella storia del Chiello una figura molto importante ed ancora oggi ricordata con affetto dai piazzesi, perché lavorò instancabilmente per la ristrutturazione dell'ospedale rendendolo

Foto storica della visita di mons. Catarella al Chiello. Al centro mons. Alessi

M. F.



IN GIRO NEL WEB:
I SITI CATTOLICI

www.beatobartololongo.net

Nel 30° anniversario della beatificazione dell'avv. Bartolo Longo, fondatore delle Opere e del Santuario di Pompei, è nato un movimento laico per promuovere, organizzare e sostenere la formazione

spirituale. Il "Movimento laico di Preghiera Beato Bartolo Longo" guida il visitatore ad una conoscenza della devozione verso la Ss. Vergine Maria e del Santo Rosario. La finalità di questo importante progetto mariano conduce ad un adeguato cammino di preparazione per la Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Il sito contiene altre alla biografia del Beato Bartolo Longo alcuni importanti articoli: Il Santo

Rosario e i santi; l'oltraggio verso la Santissima Eucarestia; l'esempio mistico di Papa Benedetto XVI; chi è cattolico; rivelazioni e profezie dei padri; satana attacca la chiesa; il senso di fede; il tempo degli apostoli; ecumenismo e carità; come comportarsi in Chiesa e a tanti altri interessanti documenti. Il sito traccia la biografia di don Saverio Martucci (1923-2009) che fu l'ispiratore del movimento e documenta, con una galleria

fotografica, l'inaugurazione dell'orfanotrofio "Casa della Divina Misericordia" che il movimento ha fatto erigere in India nel 2010.

a cura dei Giovani Insieme
www.movimentomariano.org
giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

BUTERA La scuola ha celebrato l'anniversario dell'Unità d'Italia

In 500 per essere Mille

Venerdì 1° aprile gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Mario Gori" di Butera hanno celebrato il 150° anniversario dell'Unità d'Italia alla presenza delle autorità civili e militari della città. L'iniziativa, promossa all'unanimità da tutti i docenti di materna, elementare e media, nonché dal Dirigente scolastico, prof. Giuseppe Messina, è stata patrocinata dal Comune di Butera.

Gli alunni, oltre 500, con i loro insegnanti, parenti ed amici, hanno dato inizio ad un pomposo corteo che ha sfilato per le vie principali del paese, aperto dalle bandiere italiana, dell'Unione Europea e siciliana. In piazza Dante, dopo aver rievocato l'excursus storico risorgimentale ripercorrendo le tappe particolarmente signifi-



cative dell'unificazione italiana, i ragazzi hanno esordito con un meraviglioso concerto corale intonando canti patriottici tra i quali l'immane Inno di Mameli. Su queste note, gli alunni hanno composto sulla gradinata della piazza una superba infiorata tricolore, formando così la bandiera italiana; inoltre, i fanciulli del plesso Santa Caterina si sono disposti a costituire il nome Italia, concludendo con una pioggia di coriandoli.

Impegno lodevole e non in-

differente per tutti i docenti che hanno profuso grandi energie per la buona riuscita della manifestazione. Meraviglioso l'entusiasmo dei ragazzi, grande commozione da parte dei cittadini.

Ma quale futuro, quali speranze, quali progetti attendono questi ragazzi che hanno manifestato ardore, passione, fervore se poi sono costretti per realizzarli ad emigrare? Molti conoscono i programmi delineati da Cavour per la nostra amata Isola, ma nessuno mai li ha realizzati a partire dai suoi successori. Lo statista, di alto spessore morale, voleva fare della Sicilia e dell'Italia meridionale l'epicentro del commercio mediterraneo; abbozzò un piano che prevedeva l'istituzione di molte scuole tecniche, l'industrializzazione delle attività produttive con

larghi aiuti e facilitazioni statali, la realizzazione di opere pubbliche, ma nel tempo stesso riconosceva la necessità di "leggi severe ma giuste" e chiedeva alle popolazioni meridionali di inviare alla Camera deputati onesti e indipendenti, capaci di mirare piuttosto al bene generale che ai piccoli e privati interessi. La sua precoce morte gli impedì di realizzare un piano che avrebbe risparmiato alla nostra terra, culla del Mediterraneo, e al Mezzogiorno, un altro secolo di miseria. Altro che ponte sullo stretto di Messina! Altro che tagli sul personale docente della scuola! Occorrerebbe un serio programma di riforma, per dissodare nuove idee, trovare nuove proposte, concretizzare nuovi pensieri e attuare i progetti in fermento che questi alunni coltivano nel loro cuore e contribuire così alla loro realizzazione personale ed al benessere della società.

Giuseppe Felici

Aggiornati i nomi delle strade

La Giunta municipale ha attribuito la denominazione a numerose strade urbane e a qualche strada extraurbana che presentano numerosi residenti.

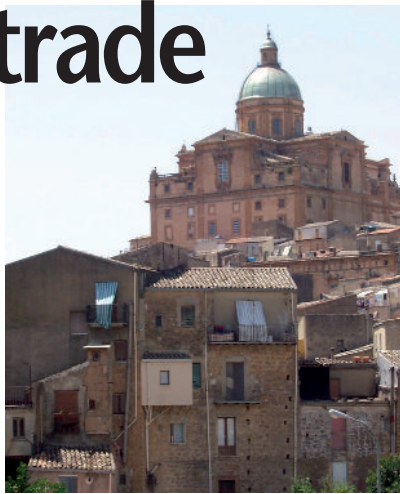
La delibera riguarda strade e spazi pubblici realizzati negli ultimi anni nelle zone di espansione urbana. In particolare nella zona tra la rotatoria S. Croce e il villaggio Sammarco, periferia sud, dove le strade sono intitolate a personalità di spicco della Resistenza al Fascismo tra cui Ferruccio Parri e i fratelli Rosselli, sono stati individuati: piazzale Antonio Gramsci, via Emilio Sereni, largo Nilde Iotti e via Riccardo Lombardi. E via Ferruccio Parri si chiama anche la nuova strada, lungo la quale sono già aperte diverse attività commerciali. Sempre in contrada S. Croce, dove le strade sono dedicate a scrittori e intellettuali siciliani, fanno la loro comparsa piazzale Luigi Capuana e via Domenico Tempio, mentre viene denominata Piazza Unità d'Italia la piazza ad anfiteatro in fase di realizzazione.

Anche nella zona nord vengono finalmente denominati spazi e strade i cui residenti da tempo chiedevano l'attribuzione del nome. In contrada Solazzo e Borgo S. Giacomo, caratterizzate da strade dedicate ad artisti siciliani o a personalità uccise dalla mafia o che hanno combattuto la mafia, la Giunta municipale ha dedicato

una via a don Giuseppe Puglisi e a Rita Atria, la ragazza suicidatasi dopo l'uccisione di Paolo Borsellino, e un piazzale al giornalista Beppe Alfano.

Infine la Giunta ha deciso di dedicare la viabilità di contrada Ramaldo-Solazzo a personalità internazionali che hanno caratterizzato la loro vita con attività pacifista e antiviolenza: Robert Baden Powell, fondatore dello scoutismo, Martin Luther King e il Mahatma Gandhi, mentre una delle più importanti mantiene il nome della contrada per tramandarlo ai posteri: via Ramaldo.

Nelle prossime settimane i cittadini interessati riceveranno a casa una scheda biografica della personalità cui è dedicata la loro strada.



Allettanti progetti al Liceo Classico di Riesi

Ritornano le attività dei Progetti PON nel Liceo Scientifico di Riesi e Caltanissetta. A dirigerli è, come succede da alcuni anni il preside di Riesi Salvatore La Mendola, che si avvale di uno staff altamente qualificato, prof. M. Antonia Tricoli (Direttore amministrativo), prof. Rosalba Anna Di Cristina (Valutatore del Piano), prof. Giovanni Luigi Liberale (Facilitatore del Piano). Sono cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del programma Operativo Nazionale "Competenze per lo sviluppo". Il numero complessivo degli studenti di Riesi e Caltanissetta è di 650, i partecipanti sono 252. I progetti hanno diversi titoli: La nuova semantica, Analisi e studio dell'attività scolastica, Infor-

mazione e didattica, Reazioni e reagenti, Significato e significante oggi, Matematica e trigonometria, Matematica e geometria, Divertinglese (2 progetti), Rappresentiamo la scuola, Attitudine ed apprendimento, Economia territoriale, Cad solutions, Editing - Cinematografico, Prepariamoci con l'informatica.

I tutori, in ordine alle attività, sono professori di Lettere, di Diritto, Inglese, Disegno, Informatica, Chimica, Gestione amministrativa. La collaborazione comprende anche due insegnanti di madrelingua inglese, giornalisti, perito minerario, uno storico, un regista. I Progetti comprendono soprattutto una moltitudine di destinatari, giovani studenti di ambo i sessi, che

hanno iniziato a partecipare con entusiasmo ed assiduità. Il termine delle attività si prevede per il mese di maggio prossimo. E seguiranno relazioni degli esperti, consuntivi, modalità di verifiche, valutazioni iniziali e finali, test somministrati. Nascono dall'intento di stimolare gli alunni verso nuove opportunità didattiche che li spingano a sentirsi maggiormente presenti e protagonisti della propria realtà locale.

Perciò è previsto un modulo di Economia territoriale, riguardante la miniera Tallarita di Riesi che con la Trabis di Sommatino sono state il polo minerario più grande d'Europa. Lo dirige la prof.ssa Rosa Di Cristina con gli esperti Giuseppe Di Legami e Giuseppe Testa. Si con-

cluderà a maggio con la visita al museo della miniera ed una conferenza dei docenti, di un medico, e della dr. Rosalba Panvini. Seguirà un breve recital degli alunni partecipanti, che hanno fatto una particolare ricerca sui canti delle miniere. Nei progetti degli anni precedenti quelli sul territorio hanno avuto sempre un lusinghiero successo ed hanno visto la collaborazione di molte famiglie di Riesi. È stata anche registrata una partecipazione lusinghiera alle manifestazioni finali, tra cui grande successo di critica e di pubblico

hanno riscosso la mostra di libri, pagelle ed altro materiale scolastico degli anni trenta e quaranta, e lo svolgersi di un corteo storico con personaggi dell'antica Altariva, in magnifici costumi, realizzati dagli alunni e dai rispettivi docenti dei progetti.

Giuseppe Testa

Centraline a Gela per rilevare l'inquinamento

Rappresentanti di Regione e Comune insieme per arginare il fenomeno dell'inquinamento a Gela. Qualche giorno fa l'on. Miguel Donegani del Partito democratico e l'Assessore all'Ecologia ed Ambiente del Comune di Gela, Giuseppe Ventura, hanno sollecitato l'Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente, Calogero Gianmaria Sparma, l'iter per il trasferimento agli enti locali ed al comune di Gela fra questi, delle somme per l'apposizione di nuove centraline regionali di rilevamento della qualità dell'aria. Il

consolidamento di questi strumenti di rilevazione atmosferica nei punti nevralgici-strategici della città e più sensibili alla soglia di inquinamento tollerabile non solo registra e controlla, monitorandola, la situazione contingente, ma rappresenta un'importante testimonianza di indagine preventiva sui fattori e di conseguenza sui fenomeni distortivi, nonché sulle patologie che ne derivano, di cui Gela - purtroppo - è tristemente interessata. (L. B.)

Consiglio Provinciale per le dighe Comunelli e Disueri

Partire dal problema delle dighe sottoutilizzate sul territorio per reclamare il pieno diritto all'acqua in quanto bene primario: ma occorre in questo una mobilitazione generale, al di là degli steccati politici, con un coordinamento tra Provincia, sindaci e consigli comunali del comprensorio, un incontro con il governatore Lombardo e, se del caso, una grande manifestazione che coinvolga le forze del territorio. In questa ottica il Consiglio provinciale nisseno ha discusso e approvato un ordine del giorno presentato dal consigliere del Pd Salvatore D'Arma, con particolare riferimento alla situazione delle dighe Comunelli

e Disueri al servizio del comprensorio di Gela: la prima da vent'anni in attesa di sistemazione degli scarichi di fondo, ormai interrata con impossibilità di invasare, la seconda con disponibilità ridotta, per criticità strutturali, a soli 4 milioni di metri cubi a fronte di una capacità di 22 milioni, e quindi con grave pregiudizio per le necessità di uso civile e per quelle del comparto agricolo. C'è sotto utilizzo anche per la Cima. Il tutto - ha spiegato D'Arma - aggravato, sul piano agricolo, dalla paventata soppressione da parte della Regione dei contributi per le manutenzioni delle strutture irrigue.

in Breve

Fasulo: "Gela sia Territorio denuclearizzato"

Il sindaco Angelo Fasulo ha inoltrato una proposta di deliberazione al Consiglio comunale affinché Gela venga dichiarata "Territorio Denuclearizzato". Nel documento si propone inoltre che venga vietata su tutto il territorio comunale l'installazione di centrali che sfruttino l'energia atomica e venga garantita la massima trasparenza e partecipazione nel processo di individuazione di siti di stoccaggio per i rifiuti radioattivi derivanti dalle centrali dismesse dopo il referendum del 1987.

Centro di accesso ai servizi digitali a Gela

Il 3 aprile nella sede di Gela della Provincia Regionale di Caltanissetta di piazza Roma 1 è stato inaugurato il Centro di Accesso pubblico ai Servizi digitali avanzati. Il Centro potrà disporre di 10 postazioni multimediali per l'accesso ai servizi digitali degli enti locali (internet, database, ecc.), che saranno messe a disposizione del pubblico che avrà così modo di accedere a tali servizi negli orari previsti. All'inaugurazione è intervenuto il presidente della Provincia Giuseppe Federico, mentre la benedizione dei locali è stata curata da don Bentivegna e don Dio della parrocchia del Carmine.

Fino al 14 giugno mercatino a Marchitello

Il sindaco di Gela Angelo Fasulo ha stabilito tramite ordinanza emessa il 4 aprile scorso il trasferimento in via provvisoria del mercato settimanale, che dal prossimo martedì 12 aprile, e fino al 14 giugno, sarà ubicato presso il quartiere Marchitello, a nord del complesso residenziale "La Cittadella". Il mercato sarà collocato nella zona sportiva. Le vie e gli spazi interni del comprensorio residenziale "La Cittadella" saranno interdetti alla sosta e verranno lasciati in uso esclusivo ai residenti.

Ripresi i controlli dei ciclomotori

Sono ripresi il 6 aprile da Gela la serie di controlli dei ciclomotori, nell'ambito della campagna per la tutela ambientale e la sicurezza stradale promossa dalla Provincia di Caltanissetta, di concerto con l'Automobile Club. Le verifiche toccheranno diversi istituti scolastici tra cui l'Istituto "E. Morselli" 11-12 aprile, Liceo Scientifico "E. Vittorini" 13 aprile, Liceo Classico "Eschilo" 14 aprile, Istituto Magistrale 15 aprile. Il calendario dei controlli proseguirà negli altri comuni: Niscemi: Itc "L. da Vinci" 16 aprile, Ist. Sup. Scientifico 18-19 aprile. Riesi: Scientifico - Ips - "R.P. Vassallo" 26 aprile. Mazzarino: Ist. "Carafa" 27 aprile.

Sanzioni contro gli affitti abusivi

Sanzioni a locazioni abusive concesse a stranieri da parte di privati. Questa l'intenzione dell'amministrazione comunale di Barrafranca per contrastare le locazioni speculative ai cittadini stranieri. Il sindaco Angelo Ferrigno, grazie al lavoro degli agenti della polizia municipale, del servizio Edilizia, dei servizi sociali, sta collaborando con le forze dell'ordine per avere un quadro chiaro finalizzato a perseguire i casi di sfruttamento dei cittadini stranieri, ai quali vengono affittati alloggi fatiscenti e privi di requisiti igienici e di sicurezza. "Facciamo appello al senso civico di ogni cittadino - afferma il vicesindaco Vincenzo Pace - che chi si trova nella condizione di dare in affitto un immobile deve tenere conto di dare una giusta collocazione in riferimento agli aspetti igienico-sanitari e a tutto l'occorrente per salvaguardare l'aspetto della dignità umana".

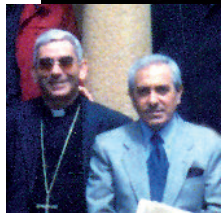
PIAZZA ARMERINA Incontro degli incaricati per organizzare la Giornata nazionale del Primo Maggio 8xmille per sostenere la nostra Chiesa

Il Primo maggio si svolgerà la giornata nazionale di sensibilizzazione e promozione per l'8xmille. Per organizzare questa giornata, nel salone della Caritas di Piazza Armerina, si è tenuto un incontro tra i sostenitori della diocesi dell'8xmille. Erano presenti il vescovo della diocesi, mons. Michele Pennisi e molti commercialisti. Inoltre, l'assessore ai servizi sociali del Comune di Gela dott. Fortunato Ferracane e l'assessore provinciale di Caltanissetta Enzo Insalaco. Ha presieduto l'incontro don Giovanni Tandurella, presidente diocesano dell'Istituto diocesano Sostentamento clero.

Ha aperto i lavori il rag. Orazio Sciascia (nella foto piccola con il vescovo), incaricato diocesano per l'8xmille e per il sostegno ai sacerdoti, il quale ha sottolineato che la nostra diocesi, grazie al lavoro di tante persone e il contributo di molti addetti ai lavori, ha ottenuto grossi risultati. Il novanta per cento dei contribuenti della diocesi infatti firma per destinare le somme dell'otto per mille alla Chiesa cattolica. Persone anche non cattoliche, che riconoscono il ruolo importante che ricopre la Chiesa nelle opere caritative. Nella nostra diocesi hanno ricevuto aiuti molti extracomunitari, tossicodipendenti, an-

ziani, bisognosi. Si è puntato all'aiuto e alla promozione del volontariato sociale. Contributi sono stati assegnati al progetto di recupero carcerati "Luigi Sturzo", alla cooperativa diocesana "Nuovi Percorsi", alla cooperativa "Girasole" per disagiati mentali. Una parte di contributi è stata assegnata al cosiddetto "Prestito della Speranza". Un'ancora di salvezza per molti che cadono nelle grinfie degli usurai. Una parte delle offerte è stata utilizzata per l'edilizia di culto, il restauro e l'ammodernamento di molte parrocchie.

Ma non bisogna fermarsi e dormire sugli allori. Bisogna cercare di raggiungere quei contribuenti che, in possesso del solo cud, non presentano alcuna dichiarazione. Bisogna invitarli a presentare la dichiarazione dei redditi. Anzi,



la CEI, alla parrocchia che presenterà il maggiore numero di CUD, assicurerà vitto e alloggio e il viaggio a ben trenta giovani della parrocchia, alla giornata mondiale della gioventù. Ma nello stesso tempo, bisogna puntare ad una maggiore presa di coscienza. La chiesa cattolica non viene sostenuta dallo Stato; il suo sostentamento deve essere assicurato dai suoi fedeli. Tutti i fedeli, quindi, sono chiamati non solo a sottoscrivere l'8xmille, ma a sostenere in prima persona tutta la Chiesa. Ognuno secondo le proprie possibilità e secondo la generosità del suo cuore.

Totò Sauna

PIAZZA ARMERINA Incontro a San Pietro dei gruppi giovanili. Conferenza del prof. Gaetano Zito

Educazione, la Chiesa cerca sinergie

Nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia e seguendo le indicazioni del documento dei Vescovi per il decennio 2010-2020, "Educare alla vita buona del Vangelo", la Diocesi affronta il problema dell'emergenza educativa chiamando a raccolta, in occasione della Settimana della Cultura, cattolici e laici invitandoli ad unire le forze attraverso la firma simbolica di un "Contratto Educativo" tra i soggetti interessati: famiglia, scuola, mondo del lavoro e mass-media.

A tal proposito venerdì 15 aprile alle ore 18,45 presso la chiesa di San Pietro lo storico, prof. Gaetano Zito (foto), preside dello Studio Teologico di Catania, tratterà il tema: "Cattolici e laici, dal conflitto alla



possibile collaborazione nell'emergenza educativa". Saranno, quindi, al centro dell'attenzione, ma da protagonisti, i giovani delle parrocchie, degli oratori e delle associazioni che operano a Piazza Armerina.

L'iniziativa, patrocinata dal Vescovo, è stata organizzata dall'Uciim in collaborazione con i quartieri storici: Canali, Casalotto, Castellina, Monte, le Associazioni di Volontariato e i Clubs Service. Contestualmente, saranno consegnati al Vescovo e alle Autorità brevi sintesi di aspettative e/o carenze in campo culturale, ambientale ed educativo.

Antonio Scarcione

Lampedusa: veglia di preghiera: "Vi ringraziamo per la testimonianza"

"Siamo qui per affidarci insieme al Signore, per professare la nostra fede in Lui, per invocare il Suo paterno aiuto per scoprire, nella preghiera comune, la forza che ci sostiene nei momenti più difficili". Sono queste le parole che mons. Melchiorre Vutera, vicario generale della diocesi di Agrigento, ha pronunciato durante la Veglia di preghiera tenutasi l'altra sera a Lampedusa. Organizzata dal "Rinnovamento nello Spirito", la Veglia ha unito nella

preghiera oltre 200 mila persone sparse in tutta Italia. "Ci sentiamo tutti coinvolti nella sofferenza e nel disagio che avete vissuto e che, in parte, continuano a vivere - ha affermato mons. Vutera rivolgendosi ai lampedusani -. Vi ringraziamo per la testimonianza che ci avete dato, per la generosità con cui avete accolto i nostri fratelli immigrati, per la compostezza con cui avete affrontato i momenti critici e per il grande amore con cui vi siete sostenuti reci-

procamente".

"Il genere umano - ha aggiunto mons. Vutera - è una grande famiglia unita da vincoli di solidarietà, quello che accade nel continente africano o in quello asiatico non è un fatto estraneo alla nostra storia ma è vita della nostra famiglia, perché nel villaggio globale apparteniamo ad un'unica famiglia". In conclusione, mons. Vutera ha assicurato: "Siamo certi che il Signore ci ha parlato con la Parola e con i fatti in queste

settimane. Chiediamo insieme che allontanati da noi l'egoismo e la chiusura di Caino e, al tempo stesso, invochiamo gli atteggiamenti e le scelte del buon samaritano: occhi per vedere, cuore per amare, passione per curare le ferite e generosità per soccorrere chi è incappato nei briganti di questo tempo. Che la Madonna di Porto Salvo ci faccia comprendere che, solo una vita piena di amore è una vita autentica e beata".

segue dalla prima pagina... "Soluzioni rispettose della dignità umana"

Chiese europee intervengano perché l'Europa sia presente in modo concreto, immediato e congruo. Essi ribadiscono la necessità che l'Europa si faccia carico di queste emergenze e non si senta sicura chiudendo le porte al grido dei popoli in difficoltà e si impegni a realizzare concretamente autentiche politiche di cooperazione che potranno assicurare a tutti sviluppo e pace duratura.

Al Governo e alle Istituzioni politiche d'Italia chiedono, secondo le indicazioni della Caritas e della Fondazione Migrantes, di applicare le misure di protezione temporanea a tutti coloro che sono sbarcati in questi mesi e di promuovere modalità di inserimento lavorativo più flessibili che consentano un'acco-

glienza che vada al di là della prima risposta.

I Vescovi, dopo aver ascoltato la relazione dell'arcivescovo di Agrigento, mons. Francesco Montenegro, esprimono sincera e cordiale ammirazione per la testimonianza di grande generosità e il senso di accoglienza che da sempre contraddistingue la comunità lampedusana che, in una situazione difficile, ha continuato ad aprire le porte agli immigrati richiedenti aiuto. I pastori delle Chiese di Sicilia chiedono altresì che il Governo italiano tenga conto dei sacrifici compiuti da questa popolazione e mantenga le promesse fatte.

I Vescovi, rilanciando gli orientamenti della Settimana Sociale dei cattolici, chiedono la rivisitazione

della disciplina sulla cittadinanza, della normativa sulla ricomposizione familiare e una riforma generale della legge sull'immigrazione. Ricordano altresì che il fenomeno migratorio è ormai stabile e strutturale, e pertanto richiedono da parte dello Stato e della Chiesa una costante e rinnovata attenzione che non può fermarsi alla gestione dell'emergenza attuale.

L'altro argomento rilevante affrontato dall'episcopato siculo è stato quello relativo alla situazione attuale sia della scuola paritaria cattolica e di ispirazione cristiana, che della formazione professionale. I Vescovi di Sicilia ritengono che il pluralismo dell'offerta formativa giovi al sistema scuola e pertanto auspicano un sostegno più certo

e regolare alle scuole cattoliche paritarie, che renda possibile e reale la libertà di scelta educativa offrendo un ricco patrimonio culturale al servizio delle nuove generazioni. I Vescovi sollecitano la necessità di creare in Sicilia un sistema stabile di formazione professionale, tramite la programmazione e pianificazione dell'offerta formativa in tutto il territorio e prevedendo percorsi certi per i ragazzi in obbligo scolastico. Ricordando il dovere sancito dalla legge che impegna i giovani all'istruzione e alla formazione, ribadiscono il diritto costi-

tuzionale alla scelta dell'istituzione scolastica o formativa che i giovani e le loro famiglie ritengono più aderente allo sviluppo delle competenze personali e professionali di ciascuno.

Giuseppe Rabita

in Diocesi

Ritiro giovani

Il gruppo giovanile "Giovani Orizzonti" organizza per domenica 10 aprile, presso la sede del Seminario estivo Montagna Gebbia una giornata di ritiro in preparazione alla Pasqua. I destinatari sono tutti i ragazzi e giovani presenti nel territorio diocesano. Per info 338.3934693 e-mail giovaniorizzonti10@libero.it

Si restaura S. Benedetto

Sopralluogo a Barrafranca da parte dei tecnici del Provveditorato interregionale "Opere Pubbliche Sicilia e Calabria" di Palermo accompagnati dal vicesindaco Enzo Pace, nella chiesa di San Benedetto, di proprietà del Ministero dell'Interno - Fondo Edifici di culto. La struttura chiusa da oltre 15 anni ha ottenuto finanziamenti con i fondi dell'otto per mille a diretta gestione statale da parte del Consiglio dei Ministri con una somma di oltre un milione di euro. La chiesa è considerata una delle più belle di Barrafranca, ed è un vero gioiello in stile del tardo barocco - rococò siciliano.

Convegno a Sant'Anna

Sabato 16 aprile alle ore 17, presso l'Auditorium della chiesa Sant'Anna a Enna bassa si svolgerà un incontro di riflessione sull'enciclica del Papa Benedetto XVI "Caritas in Veritate", guidato dal vescovo mons. Michele Pennisi. L'incontro, organizzato dalla parrocchia, è in special modo rivolto agli Amministratori della Città e sarà anche l'occasione per lo scambio degli auguri pasquali.

Circolare IRC

Il 22 marzo, è stata resa nota la Circolare Ministeriale numero 21 che ricalca, per quanto riguarda l'insegnamento della Religione Cattolica, quella dell'anno passato. Di essa evidenziamo come lo specialista di religione cattolica faccia aumentare le ore alla classe e alla scuola. Ecco cosa dice la circolare a proposito della scuola primaria: "... Eventuali economie derivanti dalle scelte delle famiglie del modello orario di 24 ore settimanali o dalla mancata effettuazione dell'intero orario da parte del docente della classe, per effetto dell'impiego del docente di religione e/o del docente specialista di lingua inglese, nonché da eventuali risorse di organico reperibili a livello regionale, possono concorrere ad ampliare l'offerta formativa della scuola fino a 30 ore. La circolare può essere consultata sul sito diocesano www.diocesiarmerina.it sezione "documenti".

Presepe della Passione

In merito all'iniziativa del cosiddetto "Presepe della Passione", realizzato nella chiesa del Purgatorio a Piazza Armerina dall'Associazione C.Eur in collaborazione con l'Associazione Domus Artis e inaugurato dal vescovo il 1° aprile scorso, la stessa associazione "Domus Artis" ha emesso una nota con la quale si dissocia dalla manifestazione "per sopraggiunte situazioni imprevedibili".

Via crucis al Porto

Venerdì prossimo 15 aprile avrà luogo nel porto di Gela una Via crucis per la gente di mare. L'iniziativa è promossa da don Giovanni Tandurella responsabile diocesano per la pastorale dei Migranti e del Mare.



Lampedusa. Imbarco immigrati a Cala Pisana

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA A 26 anni dalla sua fondazione mons. Pennisi inaugura il nuovo complesso parrocchiale

Anche S. Lucia ha la sua chiesa



Domenica 10 aprile, alle ore 17, un grande sogno si avvera per il quartiere Scavone, che finalmente avrà la sua chiesa parrocchiale per anni desiderata. La Parrocchia S. Lucia verrà inaugurata in questa 5a domenica di Quaresima, dal Vescovo mons. Michele Pennisi alla presenza delle autorità militari, civili e religiose. Un momento importante che vedrà la numerosa comunità disporsi intorno al suo parroco, don Luigi Petralia che in questi anni di durissimo impegno, ma

vero tutti i parrocchiani, nel molto o nel poco, hanno cercato di dare il loro contributo per la realizzazione di questo sogno che per anni è sembrato impossibile. Eppure il tempo di raccogliere un buon raccolto dopo tanta semina è arrivato, e proprio con lo sbocciare della primavera. E il raccolto non è legato solo alle mura perimetrali del nuovo Tempio, o al bel Crocifisso francescano (opera di Giuseppe Barresi) che campeggerà sull'altare maggiore, o ancora agli arredi. No, il vero

soprattutto nelle ultime settimane non ha dormito la notte nel difficile compito di coordinare l'immane lavoro che comporta la costruzione di una nuova chiesa. Ma don Luigi non è stato solo. Dav-

raccolto è nel proficuo apostolato di questi anni che ha portato alla nascita di una comunità cristiana più consapevole, più solidale.

Eretta parrocchia nel luglio del 1986 dal vescovo mons. Cirrincione e dedicata alla vergine e martire Lucia, la santa della luce, in questi 26 anni la comunità parrocchiale è cresciuta in un quartiere difficile con storie difficili, non a caso chiamato una volta significativamente "Il Bronx". Ora però questo quartiere vive il momento del riscatto, ha fatto un salto di qualità anche dal punto di vista urbanistico, e si muove su orizzonti nuovi e nuove prospettive. Ecco perché l'inaugurazione di domenica non è solo una festa solo per le famiglie di quel quartiere, ma è una festa per l'intera città che cresce, e laddove c'è una nuova chiesa, un nuovo oratorio, ecco che ci troviamo di fronte ad un presidio non solo religioso, ma di aggregazione sociale, sportiva, culturale. Una realtà sana dove potranno crescere meglio i nostri giovani.

Gianni Virgadola

VILLAPRIOLO Don Salvatore Bevacqua ha celebrato l'evento con i suoi compagni genovesi

40 anni di ordinazione sacerdotale

Il 21 febbraio del 1971, a Genova, fu ordinato sacerdote dal cardinale Giuseppe Siri. Ora don Salvatore Bevacqua ha festeggiato il suo quarantesimo anniversario di sacerdozio nella sua piccola parrocchia di San Giuseppe di Villapriolo che, proveniente da Camogli (Ge), guida dal 1994, concelebando la messa solenne con don Paolo Micheli, don Lino Pier Pan, don GianAndrea Grosso, don Antonio Servetto e don Isidoro Damonte, suoi compagni di ordinazione venuti appositamente dalla Liguria. "Manca solo don Orazio - hanno ricordato i presbiteri genovesi - morto in un incendio all'interno della sua chiesa". Una bella sorpresa per don Bevacqua, un anniversario sicuramente di quelli che lasciano il segno anche perché tutta la comunità villapriolese, una folta delegazione dell'Azione cattolica di Villarosa, di cui don Bevacqua è responsabile diocesano, e l'Amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Gabriele Zaffora e da altre cariche istituzionali, hanno voluto condividere con lui questa ricorrenza così importante. Tantissime le testimonianze d'affetto che padre Bevacqua ha ricevuto.

"Il tempo che viviamo - ha sottolineato invece il sindaco Zaffora - è un tempo di grande problematicità e di grande criticità, la nostra società è attraversata da tanti problemi che

fatalmente vanno a toccare i deboli, gli ultimi, quelli che hanno poche difese. E allora, quando noi ci troviamo ad affrontare quotidianamente realtà come queste, non possiamo non considerare un dono il fatto che una comunità piccola come quella di Villapriolo sia guidata da un parroco come padre Bevacqua, le cui gesta vanno ben oltre la frazione".

Nell'occasione abbiamo fatto una piccola intervista ai sei sacerdoti. A don Salvatore e a don Paolo abbiamo chiesto: *Come ci si sente dopo quarant'anni di sacerdozio?* "Guardo sempre avanti - risponde don Salvatore -. Il rimpianto non è una parola che mi appartiene; ringrazio il Signore per quello che è stato e sono fiducioso per quello che ancora potrà essere". "Quello che posso dire - dice don Paolo - è che le forze fisiche sono diminuite.



Don Bevacqua al centro con i confratelli e gli amministratori comunali

Però lo spirito è sempre forte, sono contento del percorso seguito e non mi manca una certa voglia di fare ancora di più". *Qual'è il motivo che l'ha spinto a diventare sacerdote?* Don GianAndrea: "Beh, il motivo preciso non lo so, io avevo un sacerdote che mi ha sempre affascinato ed ho cercato di seguirlo, poi pian piano la vocazione è maturata negli anni". *Avete vissuto momenti difficili durante il vostro cammino?*

Don Lino: In quarant'anni gioia e dolori si

mischiano sempre. La sofferenza, per esempio, per don Orazio, un nostro confratello ordinato con noi, morto giovane in un incendio di una chiesa. Ma anche la gioia di essere sempre stati uniti, di esserci visti sempre continuamente tutti i mesi da quarant'anni, di volerli bene come e più di allora".

Pietro Lisacchi

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

LA PAROLA

17 aprile 2011

Isaia 50,4-7
Filippesi 2,6-11
Matteo 26,14-27,66



Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

(Fil 2,8-9)

Domenica delle Palme, Anno A

a cura don Salvo Chiolo

Il racconto della passione, secondo Matteo, che in questa domenica delle Palme viene proclamato per intero, ripercorre il senso della presenza di Gesù all'interno del popolo d'Israele e, addirittura, all'interno di tutta la storia della salvezza. Egli è il Profeta che annuncia il suo destino e prepara gli altri agli eventi che stanno per accadere attorno alla sua persona; è il Sacerdote che, mangiando la Pasqua con i suoi, istituisce l'Eucarestia della comunità dei discepoli. Infine, è il Re dei giudei che s'innalza, nonostante l'apparente contraddittorietà della debolezza della sua carne, come Signore del sabato e di tutta la Legge antica.

È durante il tempo della purità pasquale che uno dei discepoli, infatti, decide di onorare la dignità del corpo del Maestro ormai spirato, seppellendolo in una sua tomba, scavata nella roccia. Quello che la Torah non permetteva a nessun pio israelita fu invece dato di compiere a Giuseppe d'Arimatea per amore del Maestro. Un amore che rendeva

significativa anche quella trasgressione all'antico precetto di non contaminarsi con alcun cadavere prima della celebrazione del sabato; un amore che copriva la vergogna di una morte giustificata dalla legge nella sua più reale ingiustizia che, comunque, la storia non ha dimenticato.

L'amore scava la storia come una roccia è solcata dalle punte di diamante con un gesto sobrio ma potente in sé da sembrare trasgressivo delle stesse leggi della natura eppure produttivo, benefico, discretamente sublime. Fosse stato per l'esclusiva osservanza della Torah, nessuno avrebbe mai pensato che quell'uomo era Signore anche del sabato ormai alle porte e si sarebbe consumata in breve un'ulteriore ingiustizia: l'abbandono di quel corpo, dopo quello della sua persona da parte dei suoi discepoli. L'amore ha reso il gesto di un uomo e del resto dei discepoli un finissimo dettaglio di cui i vangeli ci restituiscono i cenni essenziali affinché la figura del discepolo sia consegnata

alle pagine del nuovo testamento in tutta la sua completezza.

Egli è uomo che parla indirizzando parole allo sfiduciato con la sua lingua, la lingua del discepolo (Is 50,4), animato dalla forza di un amore beato e di pensieri secondo lo spirito (Fil 2,45). È l'alter Christus finalmente ritrovato e presente nella storia dell'umanità dai giorni della resurrezione ad oggi nel nome del Signore stesso. È il benedetto che viene con umiltà e mitezza di spirito per liberare la verità nascosta dalle incrostazioni dell'inganno umano. "Stendiamo, dunque, umilmente innanzi a Cristo noi stessi, piuttosto che le tuniche o i rami inanimati e le verdi fronde che rallegrano gli occhi solo per poche ore e sono destinate a perdere, con la linfa, anche il loro verde. Stendiamo noi stessi rivestiti della sua grazia, o meglio, lui stesso, poiché quanti siamo stati battezzati in Cristo, ci siamo rivestiti di Cristo (Gal 3,27) e prostriamoci ai suoi piedi come tuniche distese" (dai Discorsi di Sant'Andrea di Creta, vescovo, 9°

sulle Palme).

La profezia, il sacerdozio e la regalità del Cristo si compiono nel discepolo e in lui diventano occasione di vita per i molti ai quali è destinato il calice della nuova alleanza, quella fatta nel corpo del Cristo stesso, innocente senza macchia e vittima di soave odore. Nel discepolo ogni funzione del Maestro rivive per il mondo intero a testimonianza di un amore beato che dispone il cuore a dare la propria vita per coloro a cui insegna, profetizza e consagra. Non ci sono razze di uomini, popoli o nazioni privilegiate di fronte al calice della salvezza né prospettive politiche allettanti o speranze mondane più o meno rosee per i quali vale la pena escludere i molti per favorire i pochi nel godimento di un destino, invece, universale. C'è solo l'uomo, in se stesso e con tutto se stesso, di fronte al dono gratuito della vita del discepolo nel nome del Maestro, nel nome del Signore: il nome che è al di sopra di ogni altro nome (Fil 2,9).

CHIESA Una nota giornalistica che tradisce il Concilio

Fine del celibato dei preti?



Grande dispiacere ha provocato tra i cattolici l'articolo pubblicato sabato 2 aprile dal quotidiano "Il Foglio" con il titolo "Contro il celibato dei preti" a firma di Gianni Gennari. Meraviglia perché il suo autore – come dice lo stesso giornale – è "teologo e giornalista di Avvenire, ordinato prete nel 1965 e ha ricevuto la dispensa da Giovanni Paolo II nel 1984".

Oggetto delle dure critiche è il prefetto della Congre-

gazione per il clero, il card. Mauro Piacenza, colpevole di aver pubblicato su "L'Osservatore Romano" due articoli nei quali richiama il magistero da Pio XI a Benedetto XVI a riguardo della naturale convenienza tra sacerdozio e celibato. La posizione del porporato è giudicata "dottrinalmente infondata e sottilmente violenta": questo giudizio davvero sconcerta, perché nulla di tutto questo si trova nel colloquio internazionale che il card. Pia-

cenza ha tenuto ad Ars nel gennaio scorso e che è stato utilmente ripreso più volte dal giornale vaticano.

Dietro all'attacco al prefetto della Congregazione per il clero c'è la solita tesi che la scelta del celibato non sarebbe "essenziale" – scrive Gennari – al ministero dei preti cattolici, contraddirebbe la stessa tradizione apostolica. Insomma, sarebbe un'invenzione della Chiesa del IV secolo. La tesi è vecchia e sorpassata perché, è ormai assodato, che i Concili della Chiesa antica, per primo quello di Elvira (300 ca), presso Granada, chiedendo ai chierici il celibato, testimoniano con ovvietà una prassi ben precedente, consolidata e che, pertanto, poteva essere tradotta in legge. Nella vita della Chiesa viene normato quanto già è vissuto: non si danno soluzioni di continuità su argomenti decisivi. Del resto se ne è parlato con serietà e documentazione al convegno teologico internazionale

"Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote" (Laterano, 11-12 marzo 2010).

Il giornalista ritiene, ascoltando le opinioni di taluni, che oggi sarebbe auspicabile un cambiamento per ammettere, finalmente, la fine del celibato per tutti. Ma i veri cambiamenti sono quelli che conducono ad una maggiore imitazione di Cristo e ad un'adesione alla sua scelta radicale di vivere celibe per consacrarsi all'opera del Padre.

Coloro che sostengono l'abolizione del celibato ripetono continuamente che esso non è richiesto dal sacramento dell'Ordine. Dicono le cose a metà. Il Concilio precisa i termini: la scelta del celibato "non è certamente richiesta dalla natura stessa del sacerdozio (...)" ma "ha per molte ragioni un rapporto di convenienza con il sacerdozio" (Presbyterorum ordinis, 16). Perché Gennari nel suo articolo cita il Concilio a metà?

M. D.

Convegno di politici cattolici su servizi sanitari in Sicilia

Sabato 16 aprile, presso il centro congressi "Tre tende" di Trecastagni (Ct), si svolgerà il Convegno regionale "Persona, famiglia comunità. Per un sistema integrato di servizi sociali e socio - sanitari". L'incontro è promosso dal Movimento politico per l'unità – Sicilia del Movimento dei Focolari, da Comunione e Diritto e dall'Associazione "Azione per famiglie nuove Sicilia", ed è patrocinato dalla Regione Sicilia. Il convegno intende proporre una riflessione sui percorsi teorici e pragmatici per giungere ad una nuova cultura che consideri ogni Persona una risorsa, e nello stesso tempo nel chiedere alla Politica una risposta anche attraverso una nuova legge di riordino dei servizi socio – sanitari in Sicilia, proponendo alcune linee guida.

Il convegno avrà inizio alle ore 9.30 con l'intervento dell'Assessore regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del lavoro Andrea Piraino su "le politiche sociali nella realtà siciliana". Seguirà un intervento curato dal comitato scientifico del Convegno su "Per una nuova cultura del sociale in Sicilia. Prospettive e proposte per il riordino e l'integrazione dei servizi socio sanitari". Infine mons. Pennisi, vescovo di Piazza Armerina relazionerà su "Politica per la persona, la famiglia, la comunità". Nel pomeriggio i lavori si svolgeranno nei gruppi di lavoro divisi in tre ambiti: Politica e Persona – Politica e Famiglia – Politica e Comunità.

Carmelo Cosenza

Lo sport può dare a Gela un volto nuovo

Lo sport fa bene alla salute e alla società. Questo è il messaggio che è stato lanciato nella giornata dello sport gelese. La manifestazione è stata organizzata dalla Pastorale Diocesana dello sport e dal Comune di Gela. "Abbiamo voluto lanciare un messaggio forte - ci dice don Fausciana, referente della pastorale giovanile e dello sport - ci siamo accorti che manca un momento comune tra le formazioni sportive gelesi, allora, abbiamo pensato di fare questa festa. È un modo di stare assieme, di confrontarci, di vederci, di elaborare una strategia per andare avanti. Ci siamo accorti che pochi giovani fanno sport. Le squadre gelesi sono tante e di altissimo livello, ma non hanno grossi vivai. Solo la pallacanestro riesce ad avere 200 giovani. Dobbiamo riuscire a coinvolgere le famiglie e i ragazzi, far loro capire quanto importante sia fare sport. Non si può stare una vita davanti ad un computer".

La giornata è stata presentata dal

giornalista della Rai Roberto Gueli. Presenti tutti i dirigenti, e molti atleti delle formazioni sportive. Si sono esibiti i giovani delle varie squadre dalla ginnastica alla pallacanestro. Era presente Vincenzo Esposito, ex giocatore della Juve Caserta, primo giocatore italiano a giocare nella NBA, il campionato statunitense, il più importante del mondo. Lo scopo è riuscito.

Al Pala Cossiga erano presenti più di duemila giovani, assiepati in ogni angolo del palazzetto. Si è voluto lanciare un messaggio: lo sport salva e fa bene. Proprio in questi giorni, i giovani gelesi hanno occupato le prime pagine dei giornali. Ben otto ragazzi tra i sedici e i ventuno anni, sono stati arrestati per spaccio di droga. Ben il 40% di loro non ha lavoro. Molti non lo troveranno mai. Davanti a questa realtà bisogna dare una risposta che non sia quella delle promesse, ma deve essere concreta e seria. A partire dallo sport. Uno strumento che ti fa socializzare, che fa

creare la comunità, che ti abitua alle sconfitte e a dare la capacità di vedere i tuoi errori, di superarli, e di crescere, di acquistare i mezzi per affrontare la vita". È stata l'occasione per stare assieme, per vederci, per confrontarci - ci dice Aldo Urrico presidente del Euro Group Gela, formazione di pallacanestro che milita in serie C -. Lo sport a Gela non sta male, abbiamo tante squadre ai massimi livelli regionali e nazionali. La pallavolo maschile gioca in serie A. Però è, anche, un momento che chiediamo una maggiore partecipazione del sistema economico gelese, abbiamo bisogno di tutti. Con lo sport stiamo dando una immagine nuova e diversa della nostra città. Una città, che quando si organizza, riesce a fare delle cose stupende. Anche grazie allo sport si possono creare condizioni di sviluppo per il nostro territorio".

Totò Sauna

ENNA Una convenzione in tal senso è stata stipulata tra l'Università cattolica e l'Uciim

Master post universitario tra Milano ed Enna

Convenzione tra l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano e l'Uciim di Enna. Con tale atto si istituisce per l'anno accademico 2011-2012 presso la sede di Milano, la prima edizione del Master Universitario di secondo livello in "Tecnologie per la complessità. Metodi e strumenti di intervento nella scuola e nelle organizzazioni".

Il Master condotto in collaborazione con la scuola di Counseling "Corpus in Fabula" di Milano è rivolto a insegnanti, operatori dei servizi sociali, educatori e animatori socio-culturali e si propone di qualificare professionisti



capaci di progettare, gestire e monitorare/valutare attività di intervento educativo e di formazione. Ha la durata di un anno accademico per complessivi 60 Crediti Formativi Universitari pari a 1500 ore di formazione, suddivise in 300 ore di attività didattica erogata di cui 160 ore in presenza (16 week end

moduli didattici tematici e 1 modulo dedicato all'attività di stage e allo sviluppo del Project Work finale. Il conseguimento del titolo è subordinato al rispetto di 3 condizioni: - obbligo di frequenza (75% del monte ore per le attività in presenza e la totalità delle ore per le attività online, di stage e tirocinio); -

intensivi di 10 ore ciascuno) e 140 ore online.

Due le sedi previste per l'attività didattica (Milano ed Enna), che si aprirà con un convegno sul tema: "Scuola, società, informazione: quadro di lettura del contesto" e sarà ripetuto in entrambe le sedi, 5 moduli didattici tematici e 1 modulo dedicato all'attività di stage e allo sviluppo del Project Work finale. Il conseguimento del titolo è subordinato al rispetto di 3 condizioni: - obbligo di frequenza (75% del monte ore per le attività in presenza e la totalità delle ore per le attività online, di stage e tirocinio); -

superamento con esito positivo della verifica prevista al termine di ciascun modulo e - superamento con esito positivo della prova conclusiva del percorso formativo del Master.

A coloro che avranno ultimato l'intero percorso formativo sarà rilasciato il titolo di Master universitario di primo livello in Tecnologie per la complessità. Il direttore del Corso di Master è il prof. Pier Cesare Rivoltella. Due i coordinatori delle attività didattiche: per la sede di Milano la dott.ssa Simona Ferrari, per la sede di Enna il dott. Giovanni Messina. Il Master è rivolto a corsisti in possesso di una Laurea Specialistica o di una Laurea quadriennale conseguita secondo gli orientamenti didattici precedenti all'entrata in vigore del D.M. n. 509/1999.

IL LIBRO

Incunaboli delle biblioteche comunali della provincia di Enna

A cura di Pietro Scardilli e Sebastiano Venezia

Officina di Studi medievali – Palermo 2010
pag. 220

Si tratta di un catalogo, della Collana "Librerie. Studi ricerche libro documenti", molto originale. Nel volume sono raccolte immagini di incunaboli e manoscritti particolarmente rari, ed è corredato da un ricco apparato di indici, notazioni e informazioni. Il libro rende noto l'insostituibile patrimonio dei primi libri a stampa oggi in possesso delle Biblioteche pubbliche di Enna e dei Comuni della Provincia, provenienti dalle biblioteche di conventi e di privati, che testimoniano come, tra 1400 e 1500, la cultura siciliana fosse dominata dalla teologia, dalla filosofia della tarda scolastica e dai libri della fede, con ben 223 volumi, ma anche la cultura classica e umanistica, con 79 volumi. 31 i volumi per le altre discipline: le Arti, il Diritto, e la Medicina. La ripartizione dei libri dei conventi conferma e rafforza questa configurazione e la concordanza segna che le biblioteche degli ordini mendicanti sono lo specchio e forse il cuore della cultura nell'entroterra siciliano.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella n. 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

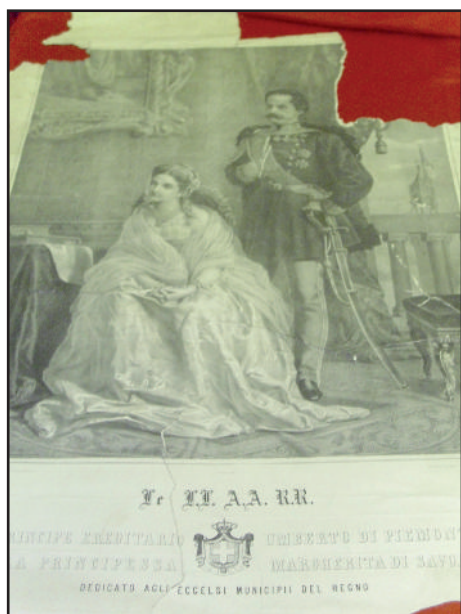
Chiuso il 6 aprile 2011 alle ore 16.30

Periodico associato Fis USP	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta Tipografia Edizioni tel. 0934.25965
---	---

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Foto, documenti e immagini reperite nell'arco di tre anni nell'archivio storico comunale

Due secoli di feste ennesi in mostra



Il 7 aprile si è inaugurata presso l'androne del teatro comunale Garibaldi la mostra "Enna in festa" organizzata dal comune di Enna il cui allestimento è volto alla memoria

ze su Francesco Paolo Neglia e l'allestimento di una sala a lui dedicata.

"Il lavoro per il reperimento dei documenti d'archivio – dice la coordinatrice – è durato cir-

delle feste ennesi nel periodo di fine 800' fino agli anni 50 del 900'. La mostra nasce dalla volontà e dalla disponibilità dell'equipe che lavora presso l'archivio storico composta dalla responsabile al settore Cettina Fontanazza unitamente alle dipendenti e a 12 operatori del reddito minimo che hanno contribuito a reperire il materiale presente nell'archivio. Il lavoro di ricerca ha anche permesso di reperire importanti testimonian-

za tre anni. Ma i primi reperti di un certo rilievo li abbiamo rinvenuti circa sei mesi fa. È stato difficile perché la catalogazione era sommaria e il primo intervento è stato destinato alla ripulitura e alla selezione del materiale. Stiamo procedendo alla digitalizzazione che permetterà una maggiore fruibilità agli stessi documenti".

Come è partito il progetto di allestire le mostre?

"Dalla nostra voglia – dice Tina Trifirò – di far conoscere testimonianze importantissime sia a livello storico che culturale come le testimonianze della presenza di Napoleone Colaninì e di Francesco Paolo Neglia, e documenti inerenti all'opera di Caterina Savoca. Inoltre a livello storico molti documenti sull'unità d'Italia, la spedizione dei mille e i volontari della breccia di Porta Pia ma anche le lettere dei prigionieri del '43 in Germania, alcuni pezzi da museo del '700, manifesti antichi, testimonianze minerarie,

spettacoli del teatro Garibaldi e foto del principe Umberto di Margherita di Savoia (foto)".

Le foto testimoniano le feste del secolo scorso come "il veglione per il carnevale" il "teatro sotto le stelle" presso il castello di Lombardia e molte altre. Fondamentale in ciò è stata la collaborazione di Rocco Lombardo, storico dell'arte della dottoressa Turriti che ci ha aiutato nella selezione del materiale per la mostra.

Potrebbe indicarci uno dei documenti più curiosi?

"Sicuramente – continua Tina Trifirò – quello della prima bambina nata a Pergusa di cui abbiamo testimonianza anagrafica, che fu chiamata Vittoria Pergusina, ma anche il documento di epoca fascista che testimoniava i matrimoni di gruppo di cui 150 coppie tra cui 60 di Enna sposate tutte in un unico giorno". La mostra rimarrà aperta dal 7 al 20 aprile.

Maria Luisa Spinello

Concorso di pittura e poesia "Disegna la tua città"

"Disegna la tua città" è il tema del 1° concorso di pittura e poesia promosso dal Centro di Cultura e spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo", dall'Ass. Gela Respiro, dall'Ass. Servitù e dall'Ass. Formica operosa, in collaborazione con il CESVOP di Gela all'interno delle Progetto Reti di Delegazione e dall'Assessorato P. I. e Cultura. Il concorso, riservato agli alunni delle scuole medie e superiori della città, è articolato in tre sezioni: A. Poesia in lingua italiana e siciliana, B. Mostra di Pittura con opere da cavalletto, C. Estemporanea di pittura.

Per tutte le sezioni possono partecipare tutti i giovani delle scuole medie e superiori della città, che dovranno presentare: per le sezioni A da una a due composizioni poetiche (max 40 versi), in cinque copie dattiloscritte, mai premiate o pubblicate; per la sezione B da una a due opere pittoriche incorniciate e munite di appendigli della misura massima 80 x 100 cm.; per la sezione C: gli autori dovranno presentarsi giorno 18 maggio alle ore 9 presso la sede del Cesvop in via Ossidiana per la vidimazione della tela o cartoncino. Le opere devono essere consegnate entro le ore 19 presso i locali del Cesvop al referente dell'iniziativa Emanuele Zuppardo.

Ai primi dieci classificati di ogni sezione saranno assegnati trofei, coppe e targhe messi in palio dall'organizzazione. A tutti i partecipanti verranno

assegnati diplomi di partecipazione. Una giuria di esperti esaminerà i lavori e formulerà i relativi giudizi. I nominativi dei componenti la giuria verranno resi noti all'atto della premiazione. La cerimonia di premiazione avrà luogo il 20 maggio nell'ambito di una manifestazione che avrà luogo a Gela presso i locali della Casa del Volontariato. In quella occasione saranno declamate le poesie classificate ai primi cinque posti e, nella stessa area, saranno esposte le opere estemporanee e gli elaborati pittorici da cavalletto. Il Cesvop, potrà utilizzare le elaborazioni poetiche e gli elaborati artistici per una eventuale pubblicazione. La partecipazione agli eventi culturali è assolutamente gratuita.

Rinnovati ad Enna i vertici di Anpas Sicilia

Si è tenuto domenica 3 aprile, presso il Sixty Four Rooms della Cittadella Universitaria di Enna bassa, il congresso regionale dell'Anpas Sicilia. Notevole l'affluenza delle associazioni della regione che hanno testimoniato, con la loro presenza, il senso dell'appartenenza all'organizzazione. L'assise è stata presieduta dal presidente nazionale, Fausto Casini, ed ha visto la rielezione all'unanimità alla massima carica regionale per il prossimo triennio l'ennese Lorenzo Colaleo; mentre a ricoprire la carica di vice presidente è stato chiamato Vincenzo Angileri (La Provvidenza di Marsala), che succede all'uscente Vito Schifano.

L'assemblea ha poi provveduto ad eleggere gli altri componenti del consiglio regionale di Anpas Sicilia. Sono stati eletti tra gli altri: Carmelo Palazzo (Volontari per Centuripe), Natale Pitronaci (Vos Cerami), Ottavio Melfa (Proci Niscemi), e Antoni-

no Giuffrida (Cuore Amico Caltanissetta). Confermato il consigliere nazionale Giuseppe Micalef (Centro Ascolto Solidarietà San Paolo Apostolo di Solarino). Eletti i probiviri Giuseppe Di Francesco (Ente Corpo Volontari Protezione Civile Enna), Claudio Corsaro (Apas Paternò) e Salvatore Scavuzzo (Corpo Volontari Protezione Civile Leonforte), mentre il collegio dei revisori dei conti sarà formato da Laura Matraxia (Ente Corpo Volontari Protezione Civile Enna), Nunziata Meli (Volontari per Centuripe) e Pasquale Trubia (Santa Lucia Soccorsio di Gela).

"Sono felice, emozionato, torno a scommettermi per continuare la crescita di Anpas Sicilia, che avevamo ereditato in una situazione di agonia – ha dichiarato il riconfermato presidente di Anpas Sicilia, Lorenzo Colaleo –. Grazie di cuore a tutti, ma in particolare a Vito Schifano, che in questo triennio ha svolto la carica



di vice presidente con grande virtù". "Avevamo respirato le condizioni per fare bene in Sicilia tre anni – ha detto il presidente Casini –, sono certo che Colaleo saprà gestire al meglio il nuovo mandato, sapendo ponderare bene anche nella scelta del suo successore".

Pietro Lisacchi

Bando regionale per Borse di studio

La Regione Siciliana ha emanato il bando per l'assegnazione alle famiglie degli alunni della scuola dell'obbligo e superiore, statale e paritaria, di borse di studio a sostegno delle spese sostenute per l'istruzione dei propri figli per l'anno scolastico 2010/2011. Il termine per la presentazione delle istanze scade il 30 aprile 2011. Al beneficio delle borse di studio possono accedere i genitori o gli altri soggetti che rappresentano il minore, ovvero gli stessi studenti se maggiorenni, appartenenti a famiglie in possesso di un Indicatore della Situazione Economica

Equivalente (I.S.E.E.) non superiore ad € 10.632,94. L'istanza dovrà essere presentata esclusivamente presso l'Istituzione scolastica frequentata che provvederà a trasmetterla al Comune di residenza per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado statali e paritarie, ed alla Provincia Regionale per gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie, previa verifica dei requisiti di ammissibilità. Il bando ed il suo allegato potranno essere scaricati dal sito internet dell'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale.

Vivicittà 2011, la Corsa che unisce anche gli ennesi

Enna – dice Vincenzo Bonasera, Presidente del Comitato Provinciale UISP del Capoluogo – nella sua versione non competitiva. Insieme ai podisti ha corso anche l'Assessore allo sport Grippaldi, che ha indossato il pettorale numero 1". Ai primi tre classificati delle categorie è stata consegnata una pergamena, mentre la scuola col maggior numero di partecipanti è stata premiata con un trofeo in ricordo della giornata. A tutti gli atleti è stato invece consegnato un gadget firmato UISP. Il costo di 3 euro richiesto per la partecipazione verrà in parte devoluto per la costruzione di un campo sportivo polivalente nella scuola MBAM di Foundiougne in Senegal.

l'angolo della poesia

Alceda Biggi Dini

Alceda Biggi Dini è una poetessa di Ficulle (TR). Insegnante in pensione, socia dell'UNITRE (Università della terza età), dell'Azione Cattolica e della Caritas, scrive poesie dialettali e in lingua, oltre a racconti e vite dei Santi. Ha pubblicato due raccolte di poesie dialettali: "Ascoltando il mio paese" e "Campane senza tempo", e "Agarbo che nun m'aricordo" (ricerca storica con il Gruppo Storia di Ficulle). Ha partecipato a diverse manifestazioni culturali riscuotendo lusinghieri successi. Sue poesie sono inserite in diverse antologie poetiche.

Pen sorriso

'N giorno 'na vecchietta,
davante a 'n'edicoletta
posta 'n mezzo a la via
se lamentò: "Madonna mia
nun te saluta più nissuno,
nun te prega più alcuno,
la gente a la svelta passa e va
senza manco guardà qua.
'Na volta miqui davante
se fermavano proprio in tante,
oggi nun è più come iere
forse c'hòno troppe pensiero,

ma basta poco poco pe' pregà,
anche lappe la strada se po' fa',
'nvece pe' la fretta corrono via;
perché, perché dolce Maria?".
Rispose allora a la Madonna:
"Nun te la pijà, cara la mi' donna,
prima 'n fijarello qui è passato
e lue m'ha sorriso e salutato,
fino a quanno ce sarà 'n sorriso
sarà sempre aperto 'l Paradiso,
finchè 'n fijo pregherà
anche 'l monno se salverà".

Per un sorriso (traduzione)
Un giorno una vecchietta,/ davanti a una

edicoletta/ posta in mezzo alla via/ si lamentò: "Madonna mia/ non ti saluta più nessuno,/ non prega più alcuno,/ la gente velocemente passa e va/ senza nemmeno guardare qua./ Una volta qui davanti/ si fermavano proprio in tanti,/ oggi non è più come ieri,/ forse hanno troppo pensieri,/ ma basta poco, poco per pregare/ anche in strada si può fare,/ invece per la fretta corrono via,/ perché, perché dolce Maria?"/ Rispose allora la Madonna:/ "Non te la prendere, cara la mia donna,/ prima un bambino qui è passato/ e mi ha sorriso e salutato,/ fino a quando ci sarà un sorriso/ sarà sempre aperto il Paradiso,/ finché un bimbo pregherà/ anche il mondo si salverà!".

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

ECONOMIA DOMESTICA Un'indagine e alcuni consigli per ridurre l'aumento delle spese

CASA. Quanto ci costa?

Gli italiani sono il popolo che è primatista mondiale nel possedere la casa in cui abitano. Considerando i diversi titoli di proprietà allargati all'usufrutto e alla gratuità presente tra i parenti, oltre l'80% delle famiglie è proprietario della casa in cui abita.

Il 26 marzo 2011 la Federconsumatori e l'Adusbef hanno diffuso i dati sui costi di gestione di un appartamento in affitto e in proprietà di 90 mq in zona intermedia di una città metropolitana. I dati raccolti prendono in considerazione un periodo compreso tra il 2001 e il 2010 ovvero 10 anni.

Dai dati elaborati emergono alcune considerazioni:

1) La spesa per l'abitazione è quella che è aumentata in assoluto più di tutte le altre tipologie di spese (dagli alimentari, alle automobili...). L'aumento nel decennio si colloca tra l'83% di chi è in affitto, al 57% di chi è in proprietà.

2) La scelta di chi ha acquistato casa prima dell'arrivo dell'euro è stata ulteriormente premiata dal basso aumento del costo del mutuo la cui rata si è incrementata appena del 18% in questi 10 anni. Un'occasione che difficilmente potrà riproporsi in questi anni.

3) A conferma di quell'opportunità l'indagine attesta che nel 2001 erano necessarie 15 annualità di stipendio per poter acquistare l'abitazione. Il successivo aumento dei prezzi delle abitazioni rendeva necessario impegnare più di 20 annualità nel 2007. Dal 2008 è iniziata una lenta di-

scesa delle annualità necessarie che sono pari a 18,2 in questo inizio d'anno. E qui un suggerimento per chi deve acquistare casa: siccome il mercato immobiliare oscilla costantemente forse vale la pena di attendere che si ritorni al dato delle 15 annualità. Un evento che è possibile perdurando il lento, ma costante, ribasso dei prezzi del mercato immobiliare.

4) Il valore dell'affitto aumenta nel decennio dell'87%, ma nell'ultimo anno l'aumento è solo del 2%. Un aumento tra i più bassi delle voci di spesa dell'abitazione, un ulteriore segnale delle difficoltà del mercato immobiliare. Vi è quindi la possibilità di rinviare l'acquisto dell'abitazione a tempi migliori senza "svernarsi" nel pagamento dell'affitto. Anzi vi è l'opportunità che la diminuzione del valore di acquisto annuo dell'abitazione sia maggiore del costo dell'affitto. Questo è importante ricordarlo perché la psicologia prevalente è quella che utilizzare i soldi per l'affitto equivale a buttarli; non si riflette a lungo che sono soldi buttati anche quelli che "strapagano" il valore di un bene quale la casa. È vero che la casa è per la vita ma se per acquistarla occorre fare debiti per tutta la vita non se ne vede l'utilità.

5) Il costo delle utenze è cresciuto più di ogni altra voce in questo periodo: nettezza urbana +131%, riscaldamento +81%, acqua +81%, luce +64%, gas da cucina +61%. Gli italiani hanno già iniziato a reagire: i lavori di ristrutturazione edilizia sono in costante aumento. Si instal-

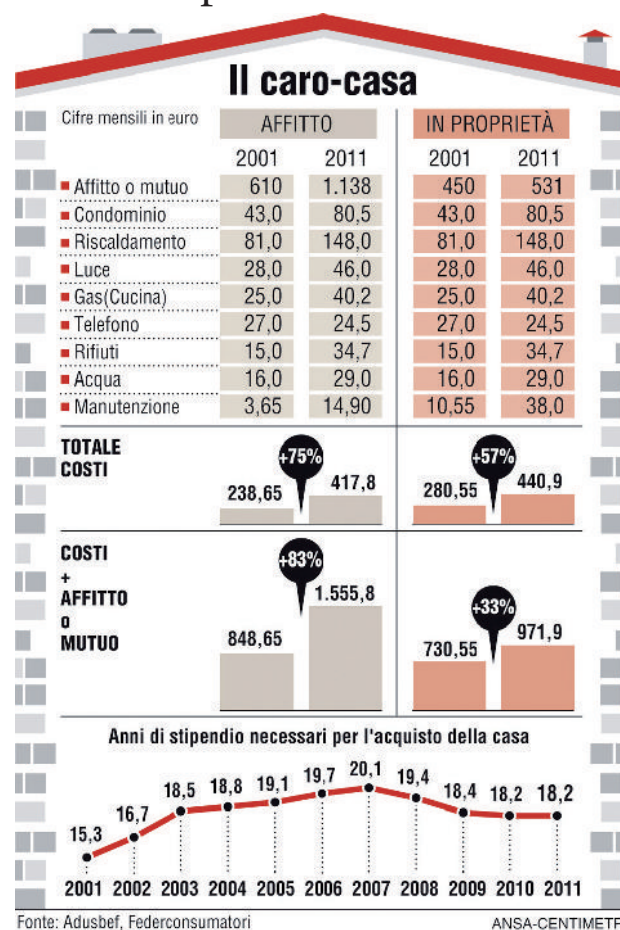
lano pannelli solari per produrre acqua calda, elettricità, caldaie più produttive.

6) Un'altra voce in forte aumento è quella del condominio +87%; qui incidono le norme sulla sicurezza e i maggiori adempimenti burocratici. Ma vi è anche una componente derivante dai condomini: la litigiosità. Questo atteggiamento aumenta i costi di gestione, non permette di investire nel risparmio energetico con opere straordinarie quali, ad esempio, l'installazione di caldaie che abbattano i costi di gestione.

7) L'unico costo che si azzera, per ora, è l'Ici che non viene pagata sulla prima casa a meno che si tratti di abitazione di lusso. Tutti sanno che è un sollievo di breve durata poiché la promessa del federalismo "all'italiana" di non tassare la prima casa non potrà essere mantenuta a lungo. L'unica base certa di tassazione per i comuni è l'abitazione che non si può spostare a differenza delle persone che invece possono migrare verso sistemi di tassazione migliori.

Un'indagine che conferma la negatività dell'inerzia: utilizzando il risparmio presente nelle diverse generazioni di ogni famiglia è possibile razionalizzare gli spazi abitativi, investire in risparmio energetico, attrezzarsi per ospitare turisti e inventarsi ogni altra opportunità per valorizzare il proprio patrimonio immobiliare.

Sergio Pierantoni



A Enna la Commissione sugli errori sanitari

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari e le cause dei disavanzi sanitari regionali, l'on. Leoluca Orlando si è recato in missione in Sicilia ed ha incontrato tra gli altri anche il direttore della Asp di Enna, Nicola Baldari. Questi ha annunciato che è allo studio una soluzione per l'eliporto di Leonforte nonché una soluzione per l'accorpamento dei punti nascita di Leonforte con Nicosia e di Enna con Piazza Armerina, per raggiungere la quota minima di 500 parti l'anno, così come previsto dalla normativa nazionale emanata dal Ministro Fazio. Con riferimento alla realtà di Leonforte, la Commissione ha invitato la rispettiva Asp di Enna a prestare attenzione alle criticità evidenziate da realtà locali, al fine di evitare una penalizzazione degli abitanti del-

la città e dell'hinterland e ha sollecitato l'invio di una relazione sul recente caso di decesso seguito ad un parto avvenuto presso l'ospedale di Ferrocappà.

"Le audizioni di oggi - ha dichiarato Orlando - sono servite ad avere una panoramica dei diversi interventi in corso sul territorio della Sicilia sud-orientale in campo sanitario. Ai Direttori Generali delle Asp ascoltati presso la Prefettura di Catania è stato chiesto di dare, entro breve, notizie sui disallineamenti dei dati di bilancio, in particolare, in riferimento a debito e crediti vantati dalle rispettive Asp di competenza".

LIVIA PARISI

UFFICIO STAMPA COMMISSIONE ERRORI SANITARI

Pellegrinaggio alla Madonna di Guadalupe (Messico) 18-30 luglio 2011

Lunedì 18 luglio CATANIA/MESSICO

Visita del centro ricco di edifici di stile coloniale.

Martedì 19 luglio CITTA' DEL MESSICO

Visita del Museo Nazionale di Antropologia e Castello di Chapultepec, residenza estiva dei viceré spagnoli.

Martedì 26 luglio MORELIA/PATZCUARO/MORELIA

Visita della città di Patzcuaro. Partenza per l'isola di Janitzio, nel Lago di Patzcuaro. Visita della città e del sito archeologico di Tzintzuntzan. Rientro e Morelia.

Mercoledì 20 luglio CITTA' DEL MESSICO

Santuario della Madonna di Guadalupe, il più frequentato al mondo. Visita del Centro storico dell'antica capitale degli Aztechi: cattedrale, Palazzo del Governo e Templo Major.

Mercoledì 27 luglio MORELIA/QUERETARO

Partenza per Santiago de Queretaro. Visita dell'acquedotto, Cattedrale, Museo de Arte, S. Clara e S. Rosa de Viterbo.

Giovedì 21 luglio MESSICO/TEOTIHUACAN/PUEBLA

Visita del sito archeologico di Teotihuacan. Visita di una fabbrica di ossidiana e degustazione del pulque. Partenza per Puebla. Visita della Cattedrale.

Giovedì 28 luglio QUERETARO/GUANAJUATO

Partenza per Guanajuato, nella regione del Bajío. Dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

Venerdì 22 luglio PUEBLA/CHOLULA/PUEBLA

Visita di Cholula capitale dell'antica civiltà precolombiana dei Mixtechi. Visita della Capilla Real. Visita del villaggio di Tonantzintla. Rientro e Puebla.

Venerdì 29 luglio GUANAJUATO/S. MIGUEL DE ALLENDE/MEXICO

Partenza per la città di San Miguel de Allende. Visita della Città. Trasferimento alla Città del Messico..

Sabato 23 luglio PUEBLA/CUERNAVACA/TAXCO

Partenza per Cuernavaca. Visita del centro storico, del Palazzo di Cortés, Cattedrale. Partenza per Taxco.

Sabato 30 luglio MEXICO/CATANIA

Trasferimento in aeroporto e partenza per la Sicilia.

Domenica 24 luglio TAXCO

Taxco de Alarcón. Visita del centro storico e Santa Prisca, San Sebastián e dei negozi dell'argento.

Quota di partecipazione € 2.495,00
Supplemento camera singola € 400,00
Tassa d'uscita da pagare in loco € 47,00

PROGRAMMA DETTAGLIATO, INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

don Giuseppe Rabita 333.4668819

Tour Operator OBY WHAN - tel. 095.327665

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Aleister Crowley, la Sicilia e l'Ordo Templi Orientis (O.T.O.) (prima parte)

Fra le grandi correnti o sistemi di magia cerimoniale a diffusione internazionale, e con presenze significative anche in Italia, va senza dubbio citato il filone che si riferisce al lascito dottrinale e organizzativo del controverso magista inglese Aleister Crowley (1875-1947).

Nel 1911, Aleister Crowley entra finalmente in contatto con l'Ordo Templi Orientis (O.T.O.), movimento fondato nel 1906 da Theodor Reuss (1855-1923), e da questi dichiarato quale filiazione templare e "cerchia interna" delle varie "massonerie di frangia" da lui dirette.

L'O.T.O. si contraddistingue mediante l'elaborazione di un sistema di magia sessuale. Crowley nel 1914 si trasferisce negli Stati Uniti, e vi si trova nel 1917 quando Reuss organizza sul celebre Monte Verità, presso Ascona; in Svizzera, un "congresso antinazionalista" con l'intenzione di riunire teosofi, vegetariani, occultisti e pacifisti sotto la bandiera del rifiuto del nazionalismo e della guerra.

Nella geografia dei movimenti magici in genere, Monte Verità ha tutti i requisiti per essere considerato il santuario principale. Nasce nei primi anni del XX secolo come colonia vegetariana e nudista. Comincia ben presto ad attirare anarchici, teorici del "ritorno alla natura", teosofi, occultisti e seguaci del movimento della "riforma di vita". Nel 1920 Crowley torna in Europa e fonda a Cefalù, in Sicilia, la famosa "Abbazia di Thelema", che diventa famosa in tutto il mondo e famigerata sulla stampa inglese. I giornali si scatenano particolarmente contro la comunità "thelemita" dopo la pubblicazione di un libro di Crowley sulla droga (che racconta in realtà la sua disintossicazione, ma che è accusato di essere stato scritto per difendere la droga mentre si finge di criticarla) e le proteste della moglie di uno dei "monaci", Raoul Loveday, che era morto di malattia nella comunità il 16 febbraio 1923. Lo Stato fascista decide così di espellere Crowley dall'Italia; l'Abbazia - senza il suo capo - continua a esistere fino al 1924, anno in cui è chiusa (l'edificio esiste tuttora, ma è in cattive condizioni e c'è chi chiede un suo possibile restauro per trasformarlo in museo).

Nel 1923 era morto anche Reuss, che l'anno prima aveva già rinunciato alla sua carica di superiore dell'O.T.O. in favore dello stesso Crowley. Se non può evitare qualche scisma, Crowley acquisisce l'amicizia e il sostegno di Karl Germer (1885-1962) che si rivela anche un prezioso finanziatore. Può così dedicarsi a mettere per iscritto il suo insegnamento. Dopo un suicidio annunciato (ma non veramente tentato) nel 1930 in Portogallo, Crowley si stabilisce definitivamente in Inghilterra. Se si eccettuano queste polemiche, il vecchio mago vive abbastanza tranquillamente, venerato da pochi ma ferventi discepoli, fino alla morte che lo coglie il 1° dicembre 1947.

Si può proporre a questo punto una sintesi dei rituali e delle istruzioni segrete dei vari gradi dell'O.T.O. così come Crowley li ha elaborati. Crowley stesso ci ha lasciato nell'autobiografia un riassunto degli scopi e delle caratteristiche dei gradi dell'O.T.O., lasciando tuttavia in ombra il contenuto del "segreto". I primi quattro gradi rivelano l'influenza della massoneria - regolare e "di frangia" - e della Golden Dawn, e illustrano in generale "l'universo e le relazioni con esso della vita umana" mostrando a ogni uomo "come adattare al meglio la sua vita al cosmo e sviluppare le sue facoltà in modo da ottenere il massimo vantaggio".

amaira@teletu.it